

**Presidente.** Allora ne do lettura:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, accetta il rinvio, nella fiducia che il progetto modificato risolverà le difficoltà insorte e risponderà pienamente agli interessi dell'industria mineraria e dell'isola. »

Lo metto a partito.

(È approvato).

### Verificazione di poteri.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione della elezione contestata del collegio di Marsala.

La Giunta propone l'annullamento della elezione e, qualora non venisse accolta la proposta di annullamento, propone che si abbia a proclamare il ballottaggio fra l'onorevole Abele Damiani e l'onorevole Pipitone.

È iscritto a parlare su questa elezione l'onorevole Curioni.

(Non è presente).

Non essendo presente l'onorevole Curioni e non essendovi altri iscritti, metto a partito la conclusione principale della Giunta delle elezioni, vale a dire l'annullamento dell'elezione contestata dell'onorevole Pipitone nel collegio di Marsala.

(La Camera approva).

Dichiaro quindi vacante il collegio di Marsala.

### Svolgimento di una mozione del deputato Niccolini.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente mozione:

« La Camera, udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, intorno alle enormi differenze fra la spesa preventivata e quella effettivamente erogata o da erogarsi nelle gallerie del Borgallo e dei Giovi e nelle altre costruzioni che importano anormali aumenti di spesa sul preventivo, invita il Governo a procedere ad una rigorosa inchiesta sulle eventuali responsabilità, anche solo civili, di funzionari dello Stato ed a riferire nel più breve termine possibile.

« Niccolini, Fasce, Costa Andrea, Sacchi, Angiolini, Tecchio, Taroni, Zavattari, Marcora, Pisani, Palberti, Marsengo, Sineo, Lochis, Moscioni, Socci, Severi, Engel e Diligenti. »

**Saracco, ministro dei lavori pubblici.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Saracco, ministro dei lavori pubblici.** Io non era presente alla seduta dell'11 luglio quando l'onorevole Niccolini ed altri suoi colleghi presentarono la mozione che oggi egli intende di svolgere.

Se fossi stato presente avrei fatto una semplice dichiarazione che, se la Camera me lo consente, farò ora in due minuti.

Evidentemente io non potrei accettare veruna mozione la quale suonasse rimprovero al ministro od eccitamento a fare ciò che è suo dovere e che non avesse fatto in passato; e credo che lo stesso onorevole Niccolini nei miei panni non farebbe altrimenti.

Ma se egli ed i suoi onorevoli colleghi desiderano conoscere i miei intendimenti ed i miei propositi intorno a questo argomento, non ho difficoltà di dichiarare loro che intendo, non iniziare, ma proseguire l'inchiesta che ho già avviata, e di colpire tutti coloro che risultassero in colpa.

Questo io intendo di fare per sentimento di dovere e per propria iniziativa.

Aggiungo che, quando si pubblicherà la relazione dell'Ispettorato, intorno all'esercizio ed alla costruzione delle ferrovie, farò conoscere in riassunto i risultati della inchiesta autorevolissima già compiuta e delle risoluzioni prese dal ministro.

Così facendo, avrò corrisposto, almeno tale è la mia intenzione, al desiderio dell'onorevole Niccolini. Ma accettare una mozione, che parta dalla Camera, che naturalmente suonerebbe biasimo od eccitamento a compiere un'atto di dovere, questo poi no.

**Presidente.** Onorevole Niccolini ha facoltà di parlare.

**Niccolini.** Sento il dovere di fare una esplicita dichiarazione.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ben a ragione diceva che egli non potrebbe accettare una mozione, la quale suonasse poca fiducia verso di lui.

Dio me ne guardi!

Io proposi quella mozione dopo le dichiarazioni esplicite e chiare, fatte alla Camera dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, sempre pronto a difendere gli interessi del Paese ed a mettere a nudo gli inconvenienti, ai quali forse si abbandonò in qualche mo-